

#lavoro&benessere

PER I PICCOLLI, PENSIAMO IN GRANDE

SENZA SCUOLA, NON C'È FORMAZIONE MA NEPPURE SOCIALITÀ. E I NOSTRI FIGLI NE STANNO FACENDO LE SPESE. PUNTIAMO SU LETTURA, ARTE E NATURA PER RISPONDERE ALLE LORO ESIGENZE INESPRESSE E RIDARE VOCE ALLE LORO EMOZIONI PROFONDE

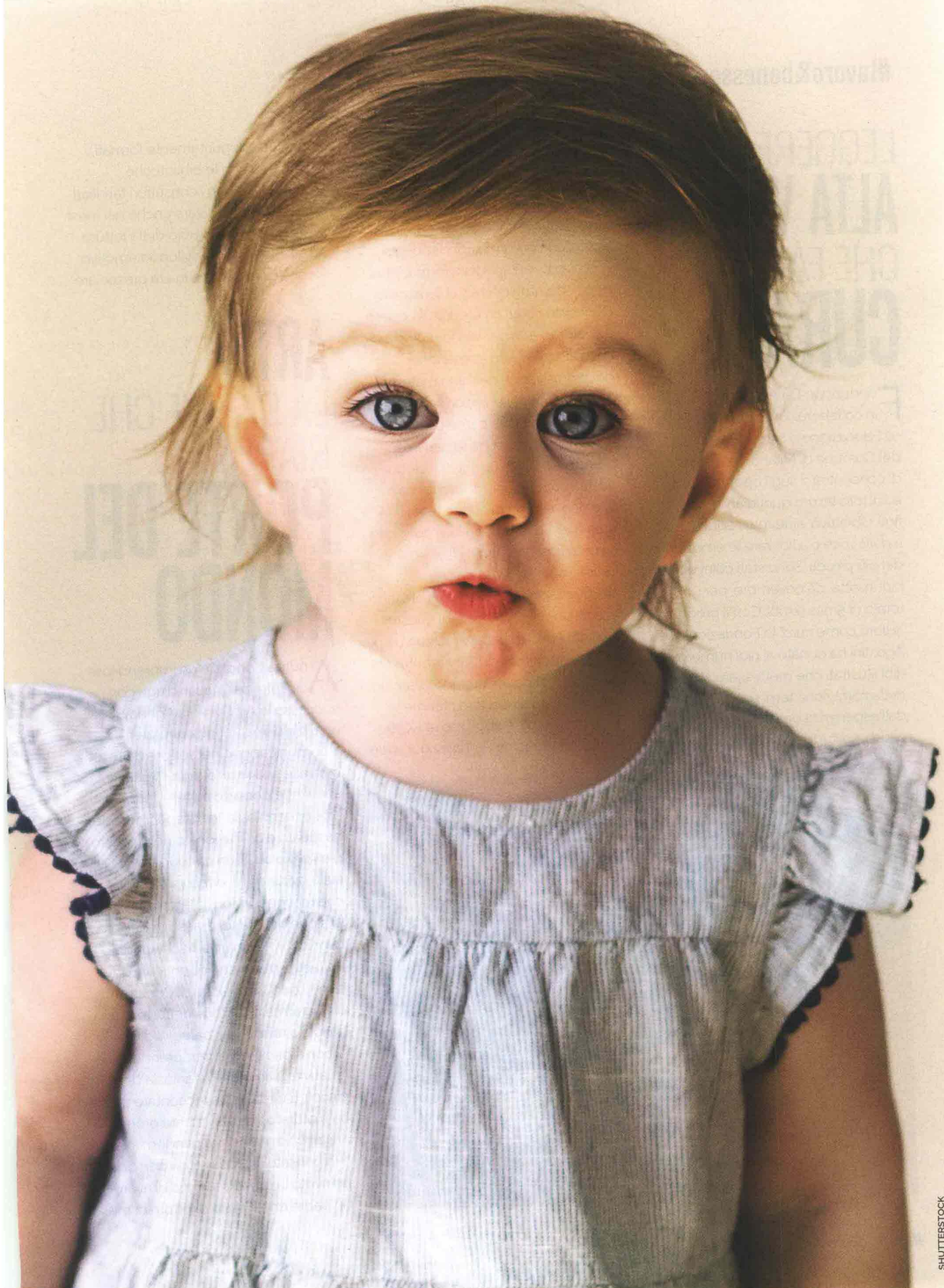
DI FRANCESCA AMÉ

Dopo la conta dei danni, i progetti per ripartire. L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia iniziata ormai un anno fa ha lasciato strascichi pesanti anche a livello psicologico. E non ha risparmiato neppure i più piccoli: è il momento di misurare l'entità del fenomeno e di intervenire per evitare conseguenze. Che la chiusura e l'apertura a singhiozzo dei nidi e degli asili abbia acuito manifestazioni di disagio nei bambini, a causa della prolungata

mancanza di attività educative e occasioni relazionali strutturate, è evidente. L'ultima indagine promossa dall'Irccs Gaslini di Genova sulle ricadute psicologiche del Covid-19 nelle famiglie con bambini sotto i 6 anni ha rilevato che nel 65% dei casi i minori hanno manifestato nell'ultimo anno problematiche comportamentali e sintomi di regressione. Nello specifico: aumento dell'irritabilità, disturbi del sonno, gestione dell'ansia e della rabbia. Non è tutto:

lo studio ha evidenziato che il 61% delle famiglie con figli in età prescolare ha avvertito un senso di stress diffuso, dovuto anche a un sentimento di inadeguatezza nell'affrontare le fragilità mostrate dai figli. Come reagire, dunque? Tre progetti culturali che puntano sulla lettura, l'arte e la natura, considerati veri e propri "balsami" per la mente, offrono a genitori, educatori e bambini strumenti concreti per trasformare questa crisi in un'opportunità di crescita.

#66# loeilmiobambino



SHUTTERSTOCK

